

per l'altra, questa tachigrafia potrà essere appresa anche da soli, ma soltanto in teoria, mentre per la pratica occorrerà apprendere sotto dettato sia prima i segni separati, che dopo la loro unione.

Il trattato si dividerà in tre parti. La prima tratterà delle vocali, dittinghi e consonanti e del modo di formare le parole. La seconda tratterà delle abbreviazioni e la terza conterrà gli esempi, dapprima senza abbreviazioni, e progressivamente con le abbreviazioni esposte nella seconda parte. «On verra aussi la manière de lier ensemble les syllabes pour former d'un seul signe, un mot et quelque foi deux, afin d'écrire le plus promptement possible».

Così ha termine l'Introduzione. La pagina 7 è bianca. Le pagine 8 a 35 contengono la prima parte del sistema, divisa in 5 capitoli.

Il primo capitolo (pag. 8 a 11) tratta «De l'Alphabet».

L'autore avverte che l'alfabeto tachigrafico consta di 6 vocali, 9 dittinghi e 20 consonanti, in totale 35 segni, e spiega che questo numero è dovuto alla necessità in cui si è trovato di stabilire dei segni speciali per certi «monosyllabes très usités qu' il aurait fallu faire en faisant double voyelle ou unissant une voyelle a une consonne» ciò che avrebbe richiesto un tempo doppio per rappresentarli «chose qu' il a fallu (a questo punto termina la pag. 8, e il testo riprende a pag. 10, perchè la pagina 9 è occupata da una tavola che contiene tutto l'alfabeto) éviter» perchè lo scopo principale di questa maniera di scrivere è di procedere celerissimamente.

Segue il modo di tracciare questi segni, che è interessante riportare testualmente:

«Ces 35 signes se font de 9 manières différentes.

«1° En corps de lettres tirés perpendiculairement sans têtes ni queues, ayant pour principe général la hauteur du corps d'écriture ordinaire.

«2° En corps de lettres tirés perpendiculairement avec têtes et corps.

«3° En corps de lettres tirés perpendiculairement avec corps et queues.

«4° En corps de lettres penchés de droite à gauche sans Têtes ni queues.

«5° En corps de lettres penchés de droite à gauche avec tête et corps.

«6° En corps de lettres penchés de gauche à droite, sans Têtes ni queues.

«7° En corps de lettres penchés de gauche à droite avec Têtes et corps.

«8° En lignes horizontales.

«9° En espèce de demi ovale».

Qui è opportuno osservare, per chi non abbia dimestichezza con la terminologia coulöniana, che la scrittura di questo autore si svolge, similmente alla scrittura ordinaria, su di un *rigo* costituito da quattro linee che determinano la grandezza e proporzione dei segni. Queste quattro linee delimitano tre spazi, di uguale altezza, dei quali il medio è il corpo di scrittura, i segni che vanno al di là di questo corpo si dice che hanno «tête» se lo sorpassano al di sopra e «queue» se si prolungano al di sotto di esso. La linea che delimita in basso il corpo di scrittura è la base, linea di appoggio delle parole e guida della scrittura.